

Dopo la complessa operazione è stata determinata la dotazione patrimoniale iniziale al 1° gennaio 1994 in L. 6.097.149 milioni.

In ordine a tali operazioni il Collegio ebbe ad esprimere in occasione del bilancio civilistico sperimentale 1994 e del bilancio di esercizio 1995 le proprie considerazioni che nell'occasione si richiamano.

La situazione patrimoniale iniziale nel sopra riportato importo di L. 6.097.149 milioni a seguito delle rettifiche apportate nel triennio 1994/1996 si è ridotto a L. 4.577.308 milioni.

La vastità e la motivazione delle operazioni di riclassificazione dei dati finanziari e patrimoniali dal bilancio pubblico in quello civilistico eseguite sulla scorta anche di perizie svolte da società esterne su di un campione non rappresentativo dell'intero universo gestionale, la discrezionalità di talune variazioni apportate sulla scorta delle indicazioni fornite dalle numerose strutture centrali e periferiche dell'Ente e la carenza di scritture informatizzate, portano a segnalare di nuovo la necessità che, al fine di determinare con la dovuta attendibilità l'ammontare dei conferimenti che saranno apportati dall'Ente all'atto della trasformazione dell'Ente Poste in società per azioni, si debba provvedere ad una accurata, completa valutazione dei componenti patrimoniali.

Ciò, premesso, il Collegio rileva che proseguono le operazioni di ricognizione e di classificazione dei beni e delle altre componenti patrimoniali ereditati dall'ex Amministrazione p.t., dalle quali emerge



talvolta la necessita dell'aggiornamento delle scritture in relazione all'accertata erroneità di precedenti registrazioni e stime di valori.

Tra le rettifiche in diminuzione apportate nel 1996 alla dotazione patrimoniale iniziale emerge quella di L. 113.874 milioni riferita a "ferie maturate e non godute ante 1994".

In merito il Collegio ritiene non giustificata tale operazione riferita ad eventi di gestione che hanno esaurito da tempo (esercizi 1993 e precedenti) la loro efficacia.

Nel richiamare, in tema di irrinunciabilità delle ferie, l'art. 36, ultimo comma, della Costituzione nonché l'art. 2109 del codice civile e l'art.14, comma 5 del CCNL del personale dipendente in base al quale "non è ammessa rinuncia espressa o tacita alle ferie, e la sostituzione di esse con compenso alcuno", si ritiene comunque che a detta partita avrebbe dovuto far riscontro uno storno, nell'esercizio 1994, con ripristino quindi della dotazione patrimoniale.

L'analoga posta relativa al 1994 di L. 144.865 milioni, infatti, risulta stornata per intero nel 1995.

Pertanto il Collegio esprime parere contrario alla rettifica, con invito all'Ente di ripristinare per il corrispondente importo la dotazione patrimoniale iniziale.

A) VII Altre Riserve

L.772.323 milioni

La voce si è incrementata di L. 10.323 milioni in relazione all'acquisizione di un'ulteriore quota di mutuo della Cassa DD.PP. il cui onere di ammortamento è a carico del Tesoro.



Detta riserva di L. 772.323 milioni nonché l'importo di L. 963.000 milioni, facente parte della "Dotazione Patrimoniale" per il complessivo importo di L. 1.735.323 milioni, risultano vincolati ad investimenti per la realizzazione del Piano di sviluppo delle infrastrutture informatiche e di telecomunicazione e prima informatizzazione dei servizi finanziari.

Tali riserve trovano origine soprattutto nei c.d. "residui di stanziamento" di cui alle leggi n. 39/1982 e n. 887/1984 e in altri residui propri esistenti nel bilancio finanziario 1993.

A) VIII Perdita portata a nuovo L. 1.503.682.355.437

A) IX Perdita dell'esercizio L. 892.871.301.674

L'esercizio 1996 chiude con la suddetta perdita di L. 892.871 milioni contro una perdita di L. 819.166 milioni (esercizio 1995) e di L. 684.516 milioni (esercizio 1994).

Tali perdite causano una pari riduzione contabile del Patrimonio netto.

B) Fondo per rischi ed oneri L. 1.791.077.284.198

Risulta così composto:

	1995	1996
- Fondo vertenze in corso	L. 462.751 milioni	513.742 milioni
- Fondo rischi oscillazione cambi	L. 15.282 milioni	3.637 milioni
- Fondo oneri per rendite vitalizie	L. 618.000 milioni	543.423 milioni
- Fondo rischi per debiti di gestione	L. 494.705 milioni	550.749 milioni
- Fondo trasformazione Ente	L. 50.000 milioni	50.000 milioni
- Altri rischi ed oneri	L. 133.845 milioni	129.526 milioni
TOTALE	L. 1.774.583 milioni	1.791.077 milioni

Rispetto all'esercizio 1995 il Fondo segna un incremento netto di 16.494 milioni di lire.



Sul Conto economico hanno pesato accantonamenti complessivi dell'anno per L. 196.177 milioni nella parte ordinaria.

Scorrendo nell'ordine della tabellina, i singoli fondi, si formulano le seguenti considerazioni.

- Il Fondo vertenze in corso di L. 513.742 milioni, nel corso dell'anno 1996 risulta utilizzato per L. 48.044 milioni (si è incrementato degli accantonamenti per L. 106.938 milioni).

Precedentemente nel 1995 il fondo vertenze è stato utilizzato per L. 7.938 milioni.

Esso è stato costituito per far fronte a passività connesse al notevole contenzioso con il personale e terzi e risulta stimato sulla base di segnalazioni dei diversi uffici dell'Ente. Per l'importo di L. 72.640 milioni il fondo, nel 1995, è stato alimentato con rettifica alla dotazione patrimoniale iniziale.

Vanno in questa sede richiamate le numerose raccomandazioni formulate dal Collegio in ordine al massimo rispetto delle vigenti norme contrattuali, alla trasparenza e completezza della documentazione, nonché in ordine all'esigenza di ogni idonea iniziativa volta a contenere l'esposizione.

Il Collegio segnala la esigenza, come precedentemente raccomandato, di un monitoraggio delle singole partite al fine di stornare dal conto economico eventuali eccedenze, avendo cura di contabilizzare correttamente le eventuali quote attive, di competenza degli esercizi precedenti. Infatti il fondo vertenze che è stato utilizzato come detto



nel 1995 per sole L. 7.938 milioni e nel 1996 per L. 48.044 milioni rispetto al 1995 ha avuto un incremento di accantonamento del 23%.

- Il Fondo rischi oscillazione cambi costituito per fronteggiare le differenze negative di fine esercizio dei saldi dei conti valutari presso banche e dei crediti e dei debiti in valuta estera risulta pari all'accantonamento dell'esercizio.

A tale proposito si segnala che il fondo appare inadeguato, nel suo ammontare (L. 3.367 milioni), a computare tutte le differenze negative su cambi atteso che tale differenza di cambio dei crediti in valuta è pari a 9.293 milioni (vedi pag 41 nota integrativa).

- Il Fondo oneri per rendite vitalizie di L. 543.423 milioni è costituito da riserve per rendite vitalizie a favore dei dipendenti che hanno subito infortuni sul lavoro.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato l'importo di L. 48.700 milioni e non si è provveduto ad operare alcun accantonamento in quanto il calcolo effettuato, secondo quanto emerge dalla Nota integrativa, in base a parametri statistico - attuariali (riserva matematica), ha determinato l'importo, per fronteggiare la corresponsione di tali perdite, ammontante a L. 543.423 milioni che è risultato inferiore a quello del bilancio 1995.

In ogni caso l'entità della previsione induce il Collegio a raccomandare l'attivazione di ogni strumento idoneo per realizzare il massimo contenimento della spesa anche attraverso la realizzazione di interventi che riducano le occasioni di infortunio. La creazione di tale



ingente fondo deriva dalla scelta operata dall'Ente di conservare il vecchio sistema dell'autoassicurazione.

Detta scelta va di volta in volta sottoposta a verifica considerata la natura del fondo che ai sensi dell'art. 2426, comma 3 del codice civile può accogliere perdite e debiti di natura determinata di esistenza certa o probabile.

- Il Fondo per debiti di gestione di L. 550.749 milioni è connesso agli ammanchi conseguenti alle numerose rapine di valori postali. L'accantonamento di L. 85.302 milioni è pari all'ammontare dei valori mancanti per furti e rapine cui in parte corrispondono addebiti al personale in attesa della definizione dell'istruttoria sulle responsabilità.

Il Fondo è stato utilizzato per L. 29.258 milioni.

Anche la scelta operata dall'Ente di conservare il sistema dell'autoassicurazione in relazione all'ammontare derivante dal numero delle rapine patite tale da non giustificare il pagamento di un elevato premio di assicurazione di volta in volta va sottoposta ad attenta verifica per accertare il permanere delle condizioni di vantaggio che giustificano la scelta medesima. Va altresì sollecitata la completa revisione delle partite sospese al fine di determinare con la necessaria attendibilità l'ammontare del fondo.

- Il Fondo rischi per trasformazione di L. 50.000 milioni è stato costituito per la prima volta nell'esercizio 1995 per far fronte ad eventuali oneri che dovessero emergere da errate interpretazioni o tardive applicazioni di norme ivi comprese quelle fiscali.



- Il Fondo per rischi ed oneri di L. 129.526 milioni risulta utilizzato per L. 1.862 milioni e si è incrementato per accantonamenti di L. 300 milioni.

Le voci iscritte nel Fondo in commento sono riferite a residui perenti esistenti nella vecchia contabilità finanziaria quali probabili debiti (L. 32.251 milioni) e residui di stanziamento (L. 49.484 milioni), questi ultimi concernenti i rapporti finanziari con la Direzione Generale Radioelettrici e l'Istituto Superiore P.T. ancora da definire con il Ministero P.T.. Nel 1995 alla dotazione patrimoniale iniziale fu addebitato l'accantonamento di L. 34.032 milioni.

Risultano, infine accantonate L. 46.686 milioni per eventuali rimborsi da corrispondere al Ministero P.T. per canoni di concessione dei Servizi di telecomunicazione ad uso pubblico introitati dall'Ente, nonché L. 1.105 milioni per far fronte ad eventuali indennizzi e rimborsi da corrispondere agli utenti per lo smarrimento di raccomandate, per manomissioni di pacchi, per frodi subite nell'ambito del servizio di Bancoposta.

C) Trattamento di fine rapporto

L. —

Giova precisare che l'art. 6, comma 7 della legge n. 71/1994 pone la liquidazione del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale dell'Ente, con decorrenza 1° agosto 1994, a carico dell'Istituto Postelegrafonici; all'Istituto medesimo l'Ente corrisponde mensilmente contributi commisurati alle retribuzioni erogate. Pertanto, non risulta in bilancio alcun accantonamento al fondo TFR.



In merito si deve ribadire (vedasi da ultimo Relazione sul bilancio 1995) l'opportunità di quantificare, comunque, a fine esercizio l'ammontare dei diritti a tal titolo maturati dal personale dipendente dandone informativa nella Nota integrativa, al fine anche di evidenziare, in previsione della trasformazione dell'Ente in S.p.A., con trasparenza i rapporti di credito-debito verso l'IPOST.

D) Debiti L. 362.367.930.645.573

L'aggregato segna un incremento rispetto all'ammontare dell'esercizio 1995 (L. 339.498.538 milioni) per L. 22.869.392 milioni per effetto, come già detto, essenzialmente dell'inserimento, in Bilancio di tutti i debiti (e crediti) verso la Tesoreria dello Stato e verso la Cassa Vaglia.

D) 3 Debiti verso la Tesoreria dello Stato L. 283.354.830.362.275

Questa posta il cui ammontare nell'esercizio 1995 risultava dal saldo differenziale del conto 2204020, nell'esercizio che si esamina è invece conseguenza del risultato di chiusura del conto 7006010 che evidenzia i seguenti movimenti:

Saldo Nov. 1996 L. 1.091.499.660.302.510

Dare Dic. 1996 L. 3.086.613.368.007.027

Avere Dic. 1996 L. 2.278.468.538.066.792

Saldo 31.12.1996 L. 283.354.830.362.275

Detto importo risulta riconciliato con le scritture tenute dall'Area Servizi Finanziari che espone, sulla base del Rendiconto Finanziario Provvisorio, invece un saldo di L. 300.212.920.201.916 con la differenza, quindi, di L. 16.858.089.839.641 così composta:



- Rimborsi INPS contabilizzati nei mesi di gennaio e febbraio 1997 (come da elenco analitico Filiali)	L. 16.853.436.588.101
- Rimborso servizio Bancomat (partite in transito come da elenco operazioni Filiali)	<u>L. 4.653.251.540</u>
- Differenza	L. 16.858.089.839.641

Dal Conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1996 (G.U. n. 76 del
2.4.97) emerge quanto segue:

Debiti verso la Tesoreria	L. - 492.692.349.810.322
Crediti verso la Tesoreria	<u>L. + 189.506.291.281.609</u>
Debito Ente	L. 303.186.058.528.713

La differenza di L. 27.346.468.295 tra l'importo derivante dalla
contabilità dell'ordinatore Vaglia e Risparmi di L. 492.719.696.278.617 e
quello sopra indicato del Conto Riassuntivo del Tesoro di L.
492.692.349.810.322 risulta (lettera n. 21899 del 7 luglio 1997 della
Divisione Servizi Finanziari) "in corso di accertamento come di prassi,
tra questo Ente ed il Dicastero del Tesoro".

Per quanto concerne il credito verso la Tesoreria di L.
189.506.291.281.609 con successiva nota del 9.7.1997 n. 3/232 della
Divisione Servizi Finanziari esso trova riconciliazione come segue:

Saldo al 31.12.96 Bil. Ver. mod. 142-A	167.512.107.599.669
Operazione effettuata dalla T. C. nel '96 e non dal Min. Tes. Div. V	12.000.000.000.000
Rettifica contabilizzata da T.C. il 29.12.95 e non dal Min. Tes. Div. V	9.353.531.374.624
Rettifica effettuata da T.C. in data 17.6.96 in conto es. '95 e non dal Min. Tes. Div. V	<u>640.652.307.315</u>
	<u>189.506.291.281.608</u>





Il Collegio ha accertato, comunque, che la mancata corrispondenza tra le scritture nell'ordinatore Cassa V.R. ed i dati del citato conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1996 è dovuta, tra l'altro, ad una rettifica d'imputazione da parte della Tesoreria dell'importo di L. 2.174.097.000.000 riportata nel Conto riassuntivo del Tesoro al 31 marzo 1997 (G.U. n. 139/1997).

Emerge, dopo quanto sopra esposto, la necessità di una improcrastinabile iniziativa tesa ad aggiornare i dati della contabilità al fine di redigere il Rendiconto Finanziario definitivo 1996 relativo alle operazioni svolte dall'Ente per conto terzi; ciò al fine anche di garantire con maggior certezza l'influenza della gestione Cassa Vaglia sui risultati economici e patrimoniali propri della gestione dell'Ente Poste. Si ripete, anche a proposito della rappresentazione dei debiti finanziari connessi alla gestione per conto terzi, l'osservazione, precedentemente formulata con riferimento alla voce "crediti", sulla opportunità di attivare il sistema dei terzi per separare detti movimenti da quelli propri dell'Ente, con ciò tenendo anche conto degli obblighi legislativi sulla separazione contabile.

Inoltre, non può ignorarsi che il residuo debito verso la Cassa Vaglia per la gestione di bilancio di L. 4.666 miliardi, ancorché più modesto rispetto al passato esercizio e ancora di più rispetto al 1994, appare ingiustificato fino alla saturazione delle disponibilità liquide di stretta

pertinenza dell'Ente che, secondo quanto precisato nella Nota integrativa ammontano a L. 4.953 miliardi.

Il Collegio continua nel raffronto precedentemente posto in essere attraverso la serie storica del debito dell'Ente nei confronti della Cassa Vaglia con le disponibilità liquide a vario titolo (Tesoreria Provinciale, c/c postale etc.) onde misurare il virtuale ricorso all'operazione a breve, per gli anni a fianco indicati, per coprire le esigenze di bilancio, in miliardi di lire.

Anni	Debito cassa vaglia	Disponibilità liquide	Esposizione effettiva non coperta
1988	7.858	4.711 ¹⁾	3.147
1989	6.059	2.456 ¹⁾	3.603
1990	7.958	3.074 ¹⁾	4.884
1991	8.739	3.252 ¹⁾	5.487
1992	9.394	3.164 ¹⁾	6.230
1993	14.840	6.551 ¹⁾	8.289
1994	14.359	7.754 ²⁾	6.605
1995	9.553	5.808	3.745
1996	4.000	4.953	— ³⁾

NOTA 1 - I dati riprendono le giacenze del c.c.p. interessando i proventi di bilancio.

NOTA 2 - L'importo è pari alla somma delle giacenze presso la Tesoreria dello Stato di L. 3.178 miliardi e quelle presso il c.c.p. di L. 4.576 miliardi.

NOTA 3 - Per la prima volta la struttura copre il debito pregresso con la liquidità disponibile.

D) 4 Debiti verso altri Finanziatori

L. 6.797.028.515.236

La parte rappresentata nello Stato patrimoniale, deriva dal saldo del conto 2204010 avente ad oggetto "Prestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti" per L. 6.797.028.515.236.



Gli importi suddetti rappresentano quanto dovuto all'Istituto sopra segnato per le rate dei mutui scadenti nei vari anni di cui al piano di ammortamento in atto.

Delle suddette rate il Tesoro provvede al rimborso per L. 1.734.321 milioni (quota capitale più interessi) e per L. 4.908.820 milioni (solo quota capitale).

Tale rimborso viene riportato nella parte dell'attivo patrimoniale ("Immobilizzazione Finanziarie") ed è segnato, (pag. 34 Nota integrativa), quale saldo del conto n. 1302030 (crediti verso controllanti) l'ammontare di L. 6.643.141.104.149.

La differenza di L. 153.888 milioni si riferisce a rate di mutui a totale carico dell'Ente.

Circa le quote di interessi, non coperte dal Tesoro, come da piano di ammortamento, l'Ente dovrà accollarsi sino alla scadenza l'onere a tale titolo.

D) 5 Acconti

L.171.743.655.255

Questa voce accoglie, secondo la Nota integrativa, i saldi dei conti "francatura meccanica", "spedizioni in abbonamento", "Servizi Telegrafici" ed altri servizi. La voce in esame va correlata con la voce "Disponibilità liquide" alla fine dell'esercizio di cui si tratta.

D) 6 Debiti verso Fornitori

L. 1.835.473.637.505

Notevole appare l'entità di detta voce che risulta dal movimento dei conti di CO.GE. D: 6 - 2206 e 2901 che accolgono, principalmente, i sottoconti verso i fornitori e debiti per fatture da ricevere.



Rispetto alla stessa voce di debito del 1995 (L. 1.610 miliardi) si registra un peggioramento di L. 225 miliardi.

Dal 1996, per effetto del cambiamento dei termini di regolazione finanziaria dei rapporti in essere, vige la regola che prevede la fatturazione anticipata al pagamento del servizio. Sulla necessità di seguire con attenzione detta voce passiva, che rappresenta un notevole valore rispetto all'entità dei beni e servizi acquisiti, si fa viva raccomandazione.

D) 8 Debiti verso imprese controllate L. 13.860.000.000

Tale voce si riferisce al debito dell'Ente verso la controllata SIM Poste per i 7/10 del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data del bilancio.

D) 10 Debiti verso Controllanti L. 1.353.110.160.880

Tale voce corrispondente alla somma di L. 479.110 milioni dovuta al Ministero del Tesoro a titolo di rimborso per le pensioni da esso pagate ad ex dipendenti dell'Ente nel periodo 1.8.1993 - 31.12.1993 e dalle pensioni erogate sempre dal Tesoro per L. 874.000 milioni nel periodo dal 1.1.1994 al 31.7.1994, data (1.8.1994) dalla quale ricorre il nuovo sistema previdenziale in capo all'IPOST.

In merito il Collegio sollecita la definizione di tali partite debitorie tenendo presente, peraltro, che per L. 479.110 milioni l'Ente nel bilancio 1995 ha provveduto a ridurre la dotazione patrimoniale iniziale di un pari importo e per la somma di L. 874.000 milioni



l'obbligo del rimborso è prescritto dall'articolo 6, comma 5 della legge 29 gennaio 1994, n. 71.

D) 11 Debiti tributari

L. 306.320.375.008

Detto aggregato, secondo quanto precisato nella Nota integrativa, per la maggior parte è costituito da ritenute erariali praticate sulle retribuzioni dei dipendenti e dei terzi a tutto il 31 dicembre 1996 e non versate nell'esercizio di competenza.

Prospetto Analitico ricavato dalla Nota integrativa

Erano c/rit. su redditi lav. dipendenti	237.422.716.947
Ritenute erariali su c/c postali	68.000.499.020
Debiti imposte bollo	785.498.621
Erano c/ritenute su redditi lav. autonomo	111.660.420
TOTALE	306.320.375.008

Il versamento, com'è noto, delle ritenute deve essere effettuato nei limiti temporali previsti dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda le ritenute del sostituto d'imposta il Collegio raccomanda, sin d'ora, al fine di evitare i ritardi e gli inconvenienti registrati nel decorso esercizio peraltro ancora non eliminati, di riconciliare con i dati del conto in esame, i valori delle ritenute già trattenute e versate nel corso dell'esercizio 1996, al fine di definire l'ammontare di ogni singolo quadro contenuto nella denuncia annuale del sostituto d'imposta Mod. 770.

In merito all'imposta di bollo di cui al conto n. 4034050 del Conto economico risulta registrato a costi la somma di L. 1.122 milioni,



mentre dal conto 2211021 dello Stato Patrimoniale appare ancora il debito di L. 785 milioni; non risulta, però, nella Nota integrativa se ed in che misura la somma suddetta si riferisca al fabbisogno per i servizi c/terzi (fissato bollato, c.c. etc.).

D) 12 Debiti verso Istituti di previdenza ed assistenza

L. 1.080.886.621.245

Detto raggruppamento accoglie i debiti per contributi previdenziali ed assistenziali dovuti all'IPOST, all'INPS ed al Servizio sanitario nazionale. Non può non destare viva preoccupazione nel Collegio il riscontro della notevole entità di tale posta che rappresenta circa il 43% dell'intero ammontare dei costi per contributi iscritti nel conto economico 1996 per complessive L. 2.515,9 miliardi.

Tale circostanza viene giustificata nella Nota integrativa dalla inclusione nella partita, di contributi relativi ad esercizi precedenti anche al 1994, per IPOST e per il Servizio Sanitario Nazionale ed in misura minore per l'INPS. Si evidenzia che per i debiti pregressi verso l'IPOST la dotazione patrimoniale iniziale subì una diminuzione di L. 135.313 milioni.

Secondo quanto precisato nella Nota medesima i debiti pregressi suddetti, nei confronti degli Istituti, ammonterebbero a L. 437.600 milioni.

Circa il debito che l'Ente registra nei confronti dell'IPOST va fatto presente che dal bilancio dell'IPOST medesimo al 31.12.1996, risultano tra l'altro:



Somme da riscuotere dall'EPI in c/competenze

- Contributi a carico del personale 8,20%	L. 49.804.493.060
- Contributi a carico EPI 18,90%	L. 246.617.391.955
- Contributi a carico personale 2,50%	L. 22.516.718.668

Somme da riscuotere in c/residui

- contributi a carico del personale 8,20%	L. 26.879.660.630
- contributi a carico EPI	L. 179.121.723.148
- contributi a carico personale 2,50%	L. 6.001.706.963

Si rammenta che i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente devono essere disposti insieme a quelli trattenuti ai dipendenti, nei termini previsti dalle vigenti disposizioni onde evitare le relative sanzioni.

D) 13 Altri debiti L. 5.955.796.189.690

Il notevole ammontare di detta voce, che risulta raddoppiato rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente, è derivato prevalentemente dall'aggiornamento delle contabilità con le operazioni di rettifica di fine esercizio

La predetta voce accoglie, tra l'altro:

- a) l'ammontare dei depositi cauzionali per L. 31.405 milioni;
- b) le somme disponibili su c/c di terzi per L. 4.352.886 milioni (pag. 76

Nota integrativa) che si riferiscono ai versamenti sui conti correnti dell'Ente per la riscossione di imposte e tasse per conto di Ministeri ed Enti.

